

PROGETTI ED ESPERIENZE

PROGETTO ALUNNI DISABILI E SVANTAGGIATI

E INSERIMENTO ALUNNI STRANIERI

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

**SPORTELLO SCUOLA PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI
STRANIERE PER L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE**

PROGETTO CONTINUITA' ACCOGLIENZA SCUOLA PRIMARIA

**PROGETTO MULTIMEDIALITÀ, laboratori di INFORMATICA
nella SC. primaria**

COMMISSIONE PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI SVANTAGGIATI: DISABILI, STRANIERI, SITUAZIONI PROBLEMATICHE

Costituzione

- I membri che partecipano ai lavori della Commissione sono: insegnanti di sostegno della scuola elementare e della scuola media, insegnanti di classe della scuola elementare e della scuola media, la rappresentante dell'A.S.L., un genitore, il rappresentante dell'Amministrazione Comunale.
- La rappresentante dell'A.S.L., il genitore e il rappresentante dell'Amministrazione Comunale vengono convocati qualora la tematica della discussione lo richieda.

Funzionamento

- La Commissione si riunisce circa una decina di volte nel corso dell'anno scolastico a cadenza mensile. La Commissione all'occorrenza si suddivide in due sottogruppi, uno per affrontare tematiche relative all'integrazione degli alunni portatori di handicap e per il disagio e l'altro per quelle inerenti l'integrazione degli alunni stranieri. Il coordinamento dei lavori è tenuto dalla funzione obiettivo per il disagio e l'handicap.

Durata

- La commissione è nominata annualmente dal Dirigente Scolastico ed è approvata dal Collegio dei docenti in base alla disponibilità degli insegnanti cercando di garantire un minimo di continuità.

Contenuti di lavoro

- Mappatura delle varie situazioni di disagio, sulla base di griglie opportunamente predisposte.
- Valutazione del percorso formativo dell'alunno in situazione di handicap, dell'alunno disagiato e dell'alunno straniero.
- Possibili interventi ed elaborazione di progetti a sostegno di alcune situazioni rilevate.
- Percorsi di raccordo tra i diversi ordini di scuola rivolti agli alunni disagiati.
- Percorsi di supporto in itinere agli alunni disagiati inseriti.
- Collegamenti con le altre agenzie che operano sul Territorio.
- Rapporti con i Servizi Socio-sanitari e Protocollo di intesa.
- Interazione scuola –famiglia.
- Raccordo con le Commissioni Continuità e P.O.F..

Procedura di accoglienza dei nuovi alunni

- La scuola s'impegna a favorire l'accoglienza degli alunni, il loro inserimento e la loro integrazione. L'accoglienza è un comportamento dovuto per garantire al singolo bambino di potersi sentire parte di un contesto ricco e positivo. Essa non è esclusiva dell'avvio dell'esperienza scolastica, ma è un atteggiamento costante della relazione: accogliere è uno strumento per conoscersi.
La presenza di bambini in difficoltà o appartenenti a culture diverse è una preziosa occasione per la maturazione di tutti.
Da essa si impara a considerare e a vivere la diversità come dimensione esistenziale e non come emarginante.
L'accoglienza dei nuovi alunni avviene quindi secondo le modalità concordate tra famiglia-scuola e i servizi socio-sanitari. Di solito l'inserimento avviene gradualmente e dopo un percorso di raccordo tra le diverse agenzie.

Rapporti con la famiglia

- I rapporti con le famiglie degli alunni disabili vengono gestiti dall'insegnante di sostegno con il team docenti ogni qualvolta si ritenga necessario incontrarsi, nelle fasi iniziali dell'anno scolastico per la presentazione del Piano Educativo Individualizzato, per la scheda di valutazione e nella fase finale per una valutazione complessiva dell'anno.
- Le famiglie degli alunni stranieri vengono contattate al momento dell'iscrizione del bambino per avere da subito informazioni che facilitino l'integrazione;
- Le famiglie degli alunni disagiati vengono contattate dal team docenti o dal coordinatore di classe per concordare interventi mirati.

Rapporti con i servizi socio-sanitari per gli alunni disabili

- I rapporti con i servizi sono regolamentati nei contenuti e nei tempi dal Protocollo d'Intesa.
Di norma i contenuti degli incontri riguardano indicazioni di lavoro, aggiornamento del Profilo Dinamico Funzionale.
Il Protocollo prevede tre incontri annui tra team medico e docenti.

PROGETTO DI ALFABETIZZAZIONE DI ALUNNI STRANIERI Responsabile VITTORINA BENAGLIA , FO per il coordinamento di compensazione, integrazione e recupero a favore degli alunni svantaggiati	
FINALITÀ del PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ realizzare dispositivi di facilitazione e di accoglienza dei bambini e dei ragazzi venuti da lontano ✓ conoscere e valorizzare le lingue di origine, i saperi e i riferimenti culturali "altri", prestare attenzione al "clima" della classe e alla fase di primo inserimento delle famiglie e dei ragazzi immigrati ✓ cercare di rimuovere gli ostacoli linguistici e comunicativi che possono rendere difficile l'accesso e l'uso delle risorse educative del Paese di immigrazione
OBIETTIVI DIDATTICI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ fornire all'alunno straniero gli strumenti linguistici per partecipare anche ad alcune attività comuni della classe ✓ sviluppare la conoscenza dell'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale
DESTINATARI	Alunni stranieri di primo inserimento, frequentanti le scuole elementari e medie dell'Istituto Comprensivo di Villa d'Almè
METODOLOGIA	Poichè l'intervento è rivolto ad alunni di diverse età e cultura, verrà adeguato al singolo caso. Si utilizzano testi specifici
DURATA	quattro mesi a partire dalla data di arrivo del bambino/a o del ragazzo/a , per un minimo di due ore settimanali
RISORSE UMANE	<p><u>il progetto viene attuato da insegnanti che hanno dato la propria disponibilità per questo tipo di intervento; essi lavorano oltre il proprio orario di servizio.</u></p> <p>In alcuni casi è stato chiesto l'intervento di collaboratori esterni alla scuola, quali gli assistenti educatori o i laureati in lingua straniera.</p> <p>Nell'impossibilità di far partire il progetto all'inizio dell'inserimento dell'alunno straniero,</p> <ul style="list-style-type: none"> - si predispose nella scuola elementare un primo percorso di compresenza dei docenti - nella scuola media si attuano interventi individualizzati, usando le ore che i docenti devono garantire per il completamento dell'orario annuale

a) Scheda di rilevazione relativa ad alunni in situazioni di svantaggio/disagio:

La commissione ha mappato le situazioni di svantaggio/disagio mediante una scheda che ha distribuito per la compilazione ai vari team-docenti, registrandone poi i risultati.

La scheda di rilevazione comprendeva per ogni alunno da segnalare le seguenti voci:

- Dati anagrafici, plesso, classe
- Frequenza della scuola materna (dove, per quanto tempo)
- Frequenza della scuola elementare (dove, per quanto tempo) per gli alunni della scuola media
- Motivo della segnalazione
- Relazioni con i compagni, chiedendo di indicare se l'alunno è leader positivo, leader negativo, benvoluto, gregario, isolato, affettuoso, indifferente, generoso, disponibile, aggressivo, collaborativi, timido,
- Relazioni con gli insegnanti, chiedendo di indicare se l'alunno è disponibile, affettuoso, indifferente, oppositivo, provocatorio, collaborativo, dispettoso, timido, dipendente.
- Comportamento in classe, chiedendo di indicare se l'alunno è allegro, tranquillo, esibizionista, vivace, irrequieto, impulsivo, sereno, apatico, rispettoso delle regole comuni, indisciplinato, maturo, responsabile
- Osservazioni relative all'autonomia e alla partecipazione, chiedendo di indicare se l'alunno:
 - frequenta regolarmente
 - presta attenzione per un tempo sufficientemente prolungato
 - memorizza
 - comprende consegne semplici / complesse
 - chiede spiegazioni o chiarimenti
 - è autonomo nella gestione del proprio materiale
 - è autonomo nell'esecuzione del lavoro individuale
 - porta a termine un compito
 - partecipa solo se sollecitato
 - solo in alcune discipline
 - interviene in modo pertinente
 - esprime i propri vissuti
 - si esprime in modo logico, chiaro e completo
- Difficoltà nelle aree disciplinari :

per le elementari: ambito linguistico, ambito logico-matematico/scientifico, ambito antropologico, ambito espressivo-manuale, ambito motorio, difficoltà nelle materie di studio

per le scuole medie: ambito linguistico, ambito scientifico-matematico, ambito espressivo-manuale, ambito motorio, difficoltà nelle materie di studio
- Disturbi particolari: del linguaggio, dell'udito, della vista...
- Dati relativi alla famiglia, per sapere:
 - chi si occupa maggiormente dell'alunno,
 - se i genitori si interessano alla vita scolastica del figlio,
 - se la famiglia è informata circa le difficoltà del figlio (con quali modalità)
 - che cosa ne pensa
 - se prende dei provvedimenti in merito (quali)
- Dati relativi agli interventi, per segnalare:

quali interventi sono stati attuati nell'ambito scolastico, da chi, con quali modalità se si ritiene necessaria la segnalazione all'A.S.L (Psicologa e/o Assistente Sociale) e per quali motivi

se si ritiene necessaria la segnalazione all'U.O.N.P.I. (Unità Operativa Neuropsichiatria Infantile) e per quali motivi
(per la scuola media:) se si è a conoscenza di problemi di carattere extra-scolastico (e quali)

b) Percorso di alfabetizzazione

La commissione “Alunni svantaggiati: disabili, stranieri, situazioni problematiche” nell’anno scolastico 2000-2001 ha mappato la realtà presente nei plessi elementari e medie per quanto riguarda le difficoltà linguistiche riscontrate da alunni in situazione di disagio mediante una scheda nella quale i docenti hanno valutato con punteggio A-B-C-D il grado di possesso delle competenze di ogni alunno (A:grado massimo, B:grado medio-alto, C:grado medio-basso, D:grado minimo)

Le competenze analizzate erano le seguenti:

1. Ascoltare e comprendere

- 1.1 Ascolta con attenzione i vari messaggi
- 1.2 Comprende attraverso immagini, gesti, oggetti
- 1.3 Discrimina tra i diversi fonemi che compongono una parola
- 1.4 Discrimina le parole che compongono una frase

- 1.5 Comprende il significato delle parole più comuni
- 1.6 Comprende semplici frasi di uso comune
- 1.7 Comprende una frase complessa
- 1.8 Comprende un discorso nel suo significato globale
- 1.9 Comprende gli elementi essenziali di una conversazione
- 1.10Coglie informazioni implicite nel discorso

2. Comunicare oralmente

- 2.1 Sa ripetere parole di uso comune
- 2.2 Sa ripetere frasi di uso comune
- 2.3 Sa denominare cose usuali
- 2.4 Sa denominare azioni quotidiane
- 2.5 Sa esprimersi con parole – frase
- 2.6 Sa esprimersi con semplici frasi

- 2.7 Sa esprimersi con frasi strutturate correttamente
- 2.8 Sa rispondere in modo pertinente a semplici domande
- 2.9 Sa inserirsi opportunamente nelle varie situazioni comunicative
- 2.10Sa utilizzare un lessico vario e preciso

3. Leggere e comprendere

- 3.1 Identifica la forma di scrittura della nuova lingua
- 3.2 Legge parole bisillabe piane
- 3.3 Legge parole trisillabe piane
- 3.4 Legge parole con difficoltà ortografiche
- 3.5 Collega parole ad immagini e oggetti
- 3.6 Legge una frase minima

- 3.7 Collega frasi minime a rappresentazioni e immagini
- 3.8 Legge nei tre caratteri
- 3.9 Legge il brano in modo scorrevole
- 3.10Comprende adeguatamente il contenuto del testo letto

4. Scrivere

- 4.1 Copia le parole e i fonemi presentati
- 4.2 Scrive sotto dettatura le parole presentate
- 4.3 Scrive autonomamente le parole semplici/complesse

- 4.4 Compone autonomamente semplici frasi con le parole conosciute

4.5 Sa produrre un breve testo scritto su esperienze personali

4.6 Sa rielaborare/riassumere con parole proprie un breve testo o messaggio

4.7 Scrive in modo ortograficamente corretto

4.8 Utilizza correttamente i principali segni di punteggiatura

c) Scheda di rilevazione dei dati relativi all'alunno straniero e alla sua famiglia

La commissione "Alunni svantaggiati: disabili, stranieri, situazioni problematiche" nell'anno scolastico 2000-2001 ha predisposto per ogni alunno straniero una scheda di rilevazione dei dati relativi all'alunno stesso e alla sua famiglia, per la raccolta dei seguenti dati:

- Nome e cognome dell'alunno, data di nascita, classe, plesso
- Nazionalità del padre, della madre, dell'alunno
- numero componenti nucleo familiare,
numero familiari presenti in Italia,
località in cui vivono i familiari non presenti in Italia
- Età dei componenti della famiglia: del padre, della madre, dell'alunno, di fratelli e/o sorelle
- Anno di arrivo in Italia del padre, della madre, dell'alunno, di fratelli e/o sorelle
- Motivo dell'emigrazione: di tipo economico, politico, richiesta d'asilo, guerra nel paese d'origine, altro da specificare
- Intenzioni della famiglia circa la permanenza nell'attuale Comune (definitivamente, per alcuni anni, provvisoriamente) e in Italia (idem)
- Intenzioni della famiglia, nel caso non voglia stabilirsi definitivamente in Italia (tornare nel paese d'origine, o emigrare altrove, e dove)
- Percorso migratorio dell'alunno (in quali altri stati o in quali altre città italiane ha soggiornato precedentemente; chi si è occupato dell'alunno fino al momento dell'emigrazione)
- Situazione abitativa: tipo di alloggio: in proprietà, in affitto, o provvisorio (presso parenti, presso privati o grazie a strutture umanitarie come la Caritas) ed eventuali annotazioni sulle condizioni dell'alloggio
- Situazione lavorativa: occupazione dei familiari (del padre, della madre se è lavoratrice, di fratelli e/o sorelle) specificando se è precaria o stabile; indicazione del lavoro di altri eventuali familiari
- Lingua/e parlata, lingua/e scritta
- Religione professata

b) Scheda di rilevazione dei dati relativi alla situazione scolastica dell'alunno straniero

La commissione "Alunni svantaggiati: disabili, stranieri, situazioni problematiche" nell'anno scolastico 2000-2001 ha altresì elaborato per ogni alunno straniero una scheda di rilevazione dei dati relativi alla situazione scolastica, per la raccolta dei seguenti dati:

- Nome e cognome dell'alunno, data di nascita, classe, plesso
- Inserimento in classe: positivo (senza problemi), discreto, difficile, molto difficile)
- Come si rapporta con i compagni : socializza, sta in disparte, è aggressivo, reagisce positivamente agli stimoli, altro)
- Come i compagni si rapportano a lui: lo considerano uno di loro, lo trattano con distacco, lo emarginano, se ne prendono gioco, altro

- Come si relaziona con gli adulti: positivamente, non chiede aiuto, chiede troppa attenzione, rifiuta la relazione, altro

- Livello di alfabetizzazione (italiano parlato): buono, essenziale, scarso, eventuali osservazioni

- Livello di alfabetizzazione (italiano scritto): buono, discreto, essenziale, scarso, eventuali osservazioni

- Capacità di apprendimento: buone, sufficienti, scarse

- Programmazione differenziata: l'alunno ne segue una (in quali materie) oppure no

- - Rapporti scuola-famiglia:

i genitori partecipano alle assemblee di classe (sì, a volte, no)

i genitori partecipano ai colloqui individuali (sì, a volte, no)

i genitori procurano il materiale (sì, a volte, no)

nei limiti del possibile, seguono il figlio (sì, a volte, no)

chi altri segue il bambino nei compiti e/o nelle attività extrascolastiche

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VILLA D'ALME'
PROGETTO D'ACCOGLIENZA E DI INTEGRAZIONE DEGLI
ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

Nel nostro Istituto sono presenti al 20-12-2006 - 998 studenti, di cui 45 alunni, cioè il 4,5 %, provengono da paesi stranieri. Quindi l'iscrizione di alunni immigrati non è più un dato eccezionale ed occasionale, ma costituisce una realtà consolidata, per quanto variabile nelle sue dimensioni e caratteristiche. Le scuole e i servizi educativi costituiscono oggi il primo spazio d'incontro e scambio per le persone e sono quindi chiamati a superare visioni episodiche ed emergenziali, per creare condizioni permanenti di lavoro.

Prepararsi ad accogliere un alunno straniero non significa preoccuparsi solo per lui, ma cercare di rispondere alle esigenze di tutti. L'attenzione alla diversità nel suo significato più ampio insegna ad accogliere tutte le diversità nello stesso modo e con la stessa considerazione: si pone l'attenzione a bambini che sono portatori di viaggi, storie, progetti e condizioni di vita differenti, che hanno lingue, appartenenze, riferimenti culturali e religiosi propri.

La scuola pertanto deve dotarsi di una progettualità adeguata che consenta di gestire un'accoglienza efficace e competente e il progetto deve individuare dispositivi e percorsi non rigidi e burocratici, ma flessibili ed operativi, pronti ad essere attivati in caso di necessità.

Oltre a queste motivazioni di carattere pedagogico e socio-relazionale, la normativa stessa ci richiede di accogliere ed inserire gli alunni stranieri dando loro pari opportunità. Gli alunni stranieri hanno il diritto di essere accolti ed inseriti nella scuola di tutti (art. 14 del R.D. 4 maggio 1925, Costituzione, Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo proclamata dall'ONU...); la L.40/98, precisamente all'art. 36, ribadisce non solo il diritto alla scuola per tutti, ma l'obbligo all'inserimento scolastico dei minori stranieri presenti nel territorio. Eccone alcuni stralci:

ART.36 ISTRUZIONE DEGLI STRANIERI. EDUCAZIONE INTERCULTURALE.

1. I minori stranieri presenti sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica.
2. L'effettività del diritto allo studio è garantita dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti Locali anche mediante l'attivazione di appositi corsi ed iniziative per l'apprendimento della lingua italiana.

3. La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tal fine promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni.
4. Le iniziative e le attività di cui al comma 3 sono realizzate sulla base di una rilevazione dei bisogni locali e di una programmazione territoriale integrata, anche in convenzione con le associazioni degli stranieri con le rappresentanze diplomatiche o consolari dei Paesi di appartenenza e con le organizzazioni di volontariato.
5. Con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n° 400, sono dettate le disposizioni di attuazione del presente capo, con specifica indicazione:
 - a) ... corsi di formazione ed aggiornamento del personale ispettivo, direttivo e docente delle scuole di ogni ordine e grado e dei criteri per l'adattamento dei programmi d'insegnamento;
 - b) ...dei criteri e delle modalità di comunicazione con le famiglie degli alunni stranieri, anche con l'ausilio di mediatori culturali qualificati;
 - c) dei criteri per l'iscrizione e l'inserimento nelle classi degli stranieri provenienti dall'estero, per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi e per l'attivazione di specifiche attività di sostegno linguistico;

Sulla base dei principi dell'integrazione dettati anche dalla normativa, che delinea i diritti di cittadinanza anche per i nuovi arrivati, il nostro Istituto Comprensivo si muove per rendere attuativi tali principi.

Così è stato elaborato il nostro "Progetto di accoglienza e di integrazione degli alunni stranieri", che sarà revisionato annualmente e arricchito di esperienze e di punti di vista diversi.

Resta da sottolineare l'ideologia di fondo: non si tratta di costituire gruppi di alunni stranieri separati o di elaborare curricula differenti, ma di tenere conto delle loro storie scolastiche e delle competenze già acquisite da un lato e di rispondere dall'altro ai loro bisogni specifici. Integrare gli alunni stranieri significa anche non delegare totalmente a figure docenti specializzate; l'integrazione è compito di tutti i docenti che operano nella scuola e che collegialmente contribuiscono a mantenere climi relazionali caratterizzati da apertura, curiosità, rispetto reciproco, dialogo.

PARTE AMMINISTRATIVO/ BUROCRATICA

Alcuni riferimenti legislativi

D.P.R. n° 394 del '99- cap VII- art.45 applicativo dell'art.36 della legge 40/ 1998
La norma prevede l'iscrizione alla classe corrispondente all'età anagrafica per i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico.

In presenza di situazioni particolari:

il Collegio Docenti delibera l'iscrizione a classe diversa tenendo conto

- *Dell'ordinamento scolastico del Paese di provenienza (+ o – un anno rispetto all'età anagrafica)*
- *Di competenze, abilità e livelli di preparazione accertati*
- *Del corso di studi nel Paese di provenienza*
- *Del titolo di studio acquisito*

C.M n°5 del 12-1-1994: iscrizione nelle scuole e negli Istituti di ogni ordine e grado di minori stranieri privi del permesso di soggiorno.

L'iscrizione può avvenire in qualunque periodo dell'anno e l'alunno va iscritto indipendentemente dalla sua regolarità: *iscrizione con riserva* nel caso di minori privi di permesso di soggiorno, in attesa della regolarizzazione **della loro posizione.**

COMPETENZE DELLA SEGRETERIA

Per quanto riguarda l'iscrizione e la documentazione, la segreteria è responsabile, ad inizio anno scolastico o contestualmente all'arrivo dell'alunno, della compilazione del modulo d'iscrizione, possibilmente tradotto in lingua*, della presentazione della documentazione necessaria e della segnalazione immediata dell'arrivo dei nuovi alunni alla Funzione Obiettivo per l'accoglienza.

Al momento dell'ingresso nella scuola il nuovo alunno straniero viene assegnato *provvisoriamente* alla classe corrispondente all'età anagrafica.

La Segretaria comunicherà ai genitori che l'alunno frequenterà la scuola una settimana dopo la data di iscrizione, affinché gli insegnanti possano predisporre un'adeguata accoglienza.

DOCUMENTAZIONE DA RICHIEDERE :

- Anagrafica (permesso di soggiorno o ricevuta della Questura, certificato di nascita, certificato di residenza, stato di famiglia).
- Sanitaria (certificato delle vaccinazioni. Se non viene presentato, entro 5 giorni, il Dirigente Scolastico deve segnalare il caso all'A.O)
 - Scolastica (documentazione scolastica opportunamente tradotta o, in assenza di questa, autocertificazione del genitore da cui risulti la classe e il tipo di scuola frequentata).

Presso la segreteria sono disponibili moduli bilingui, alcuni dei quali sono utilizzabili direttamente dai docenti per la comunicazione con le famiglie:

<i>Italiano- francese</i>	<i>Italiano-arabo</i>
<i>Italiano – spagnolo</i>	<i>Italiano - cinese</i>
<i>Italiano – inglese</i>	<i>Italiano - albanese</i>
<i>Italiano –serbo</i>	<i>Italiano -portoghese</i>
<i>Italiano –croato</i>	<i>Italiano- russo</i>

ASPETTI ORGANIZZATIVI /EDUCATIVI

Riferimento legislativo L.n.40/1998

Il Collegio Docenti

formula proposte:

- In ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione fra scuola e famiglie e, attraverso intese con l'Ente Locale, si avvale di mediatori culturali.
- In ordine alla ripartizione nelle classi, evitando concentrazione con “presenza predominante”

definisce, in relazione al livello di competenza del singolo alunno straniero:

- Il necessario adattamento dei programmi di insegnamento

adottando:

- Specifici interventi individualizzati o di gruppo
- Le risorse professionali della scuola

attivando:

- Corsi intensivi di lingua italiana su progetti specifici, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.

COMPETENZE DEI DOCENTI

Per quanto riguarda la fase di accoglienza il Collegio Docenti delibera al fine di:

a) Promuovere la costituzione della *Commissione Accoglienza* formata da:

- Dirigente Scolastico, insegnante F.S., 2 insegnanti direttamente coinvolti (un rappresentante del Consiglio di classe o un docente per ciascun modulo delle due classi elementari e medie in cui l'alunno potrebbe essere inserito), un insegnante referente di plesso, uno o più insegnanti interessati a partecipare alla Commissione (es. chi ha frequentato il progetto ALIS, un insegnante di lingua straniera, un insegnante fortemente motivato...)

La commissione si riunisce solo nel caso di alunni stranieri neo arrivati dal paese di origine per definire la classe di inserimento, sulla base di quanto osservato dal gruppo di lavoro del plesso (vedi paragrafo successivo).

b) Approntare una procedura d'accoglienza dell'alunno straniero a scuola, prima dell'assegnazione definitiva ad una classe, che preveda:

- un periodo limitato di tempo (una settimana- 10 giorni) per accertare il livello di preparazione dell'alunno;
- l'individuazione di un insegnante referente in ogni plesso responsabile di questo periodo di osservazione (anche all'interno di un progetto che può prevedere l'utilizzo del compenso incentivante del Fondo d'Istituto) e che fornisca all'alunno tutte le informazioni necessarie riguardo il funzionamento della scuola;
- l'individuazione di sistemi di osservazione (le griglie fornite dallo *Sportello Scuola* di Ponte S. Pietro)
- un gruppo di lavoro di plesso, con riferimento agli insegnanti delle classi coinvolte e all'insegnante referente, che, a seguito della valutazione dei livelli raggiunti dal singolo

alunno, del sistema scolastico del paese d'origine e del periodo d'iscrizione, valuta l'inserimento nella classe d'appartenenza e presenta la valutazione nell'ambito della *Commissione d'accoglienza* per la definitiva iscrizione alla classe e alla sezione.

Preliminarmente alla valutazione del gruppo di lavoro, l'alunno sarà inserito nella classe corrispondente all'età anagrafica.

La rilevazione delle competenze dell'alunno deve costituire il punto di partenza per la programmazione di adeguati percorsi individualizzati.

c) organizzare percorsi di alfabetizzazione di primo e secondo livello per facilitare l'apprendimento della lingua italiana.

COMPITI DELL'INSEGNANTE REFERENTE

Ogni plesso dell'Istituto Comprensivo deve esprimere un insegnante referente per gli alunni stranieri, che dovrà svolgere le seguenti funzioni:

- è membro effettivo della Commissione Accoglienza;
- viene contattato dalla segreteria in caso di nuovi arrivi di alunni stranieri;
- somministra le prove di valutazione delle conoscenze-abilità possedute dall'alunno straniero

e sintetizza i risultati emersi;

- contatta la F.S. per le necessità più immediate e per definire l'incontro con la Commissione Accoglienza;
- incontra la famiglia dell'alunno straniero con l'aiuto, se possibile, di un adulto madrelingua (elenco di persone disponibili) per avere ulteriori informazioni riguardanti l'alunno e comunicare l'organizzazione della scuola.
- L'insegnante referente può effettuare il lavoro di osservazione durante:

1. le ore di compresenza all'interno del proprio modulo;
2. le ore di copertura del plesso: l'insegnante referente lascia la classe al collega di copertura;
3. in ore aggiuntive all'orario di insegnamento.

SPORTELLO SCUOLA PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E PER L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE

IN BREVE... QUANDO E PERCHE' E' NATO

Il primo *Sportello-Scuola* operante nella nostra provincia venne istituito a Bergamo nell'a.s.1993/94, quando la presenza dei minori stranieri costituiva un elemento di novità. Gli alunni stranieri iscritti nelle scuole bergamasche hanno raggiunto i 10229 nell'a.s. 2004/2005 (dati risalenti a dicembre 2004), con un aumento di 1824 alunni rispetto all'anno precedente. Il dato attuale risulta circa 14 volte superiore rispetto all' a.s.1994/95 quando gli iscritti erano 704. Lo *Sportello-Scuola* nacque come una forma di risposta ai problemi che i docenti si trovavano a vivere di fronte a questi nuovi utenti: l' ansia, il senso di inadeguatezza del *non sapere come e cosa fare*, la difficoltà di comunicazione con i ragazzi e con le famiglie (fase dell'*emergenza*). Dall'anno scolastico 1998/99 l'attuale Istituto Comprensivo di Ponte S. Pietro è divenuto sede di uno degli *Sportelli-Scuola* che si occupano delle problematiche inerenti:

- l'accoglienza e l'integrazione dei minori stranieri;
- l' educazione e la pedagogia interculturale

Nel frattempo, gli *Sportelli-Scuola* sono diventati 10, coprendo così tutto il territorio provinciale: Bergamo, Ponte S. Pietro, Costa Volpino, Ponte Nossa/Albino, Verdellino, Chiuduno, Bariano, Borgo di Terzo, Caravaggio, Romano di Lombardia.

Le iniziative promosse in questi anni dagli *Sportelli-Scuola*, sono mirate a favorire il passaggio dalle risposte *emergenziali*, a risposte *strutturali* che vedano la gestione dell'alunno straniero non come "problema", ma come stimolo a promuovere una gestione pedagogica delle differenze, non come elemento residuale/aggiuntivo, ma come elemento "educativo".

Sono stati diffusi strumenti e materiali già esistenti per facilitare l'accoglienza e l'acquisizione dell'italiano come lingua seconda (l'italiano per comunicare, l'italiano per lo studio) ed altri strumenti in supporto agli alunni ed agli insegnanti sono tuttora in fase di elaborazione.

Sono stati promossi percorsi di formazione rivolti ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado, rispetto all'italiano come lingua seconda e alla pedagogia interculturale.

CHE COS'E'

Lo *Sportello-Scuola*, nato come servizio interistituzionale per l'integrazione degli alunni stranieri, promosso dall'attuale Centro Servizi Amministrativi-Ufficio Interventi Educativi e dalla Provincia di Bergamo, è diventato dall' anno scolastico 2002/2003 un servizio di scuole in rete, ai sensi dell'art. 275/99.

Lo *Sportello Scuola* di Ponte S. Pietro comprende gli Istituti Comprensivi e gli Istituti di Istruzione Secondaria di 2° grado dei seguenti ambiti territoriali: Isola B.sca-Bassa Val S. Martino, Valle Imagna-Villa d'Almè e Valle Brembana.

Il collegamento tra lo *Sportello-Scuola* e gli Istituti dei tre ambiti territoriali è garantito dalla collaborazione con l'insegnante F.S. e/o referente per l'integrazione dei minori stranieri che ciascun Istituto ha designato.

DI COSA SI OCCUPA

Le azioni promosse dallo Sportello Scuola sono le seguenti:

Consulenza

Sono previste consulenze per docenti, studenti, operatori pubblici e del volontariato rispetto a:

-inserimento degli alunni stranieri;

-progettazione di iniziative e percorsi ispirati alla pedagogia interculturale;

Consultazione

Presso lo “Sportello Scuola alunni stranieri” è possibile consultare testi e dispense relativi alle seguenti tematiche:

-accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri;

-insegnamento dell’italiano come L2;

-educazione interculturale;

Coordinamento e Formazione

Lo Sportello Scuola promuove iniziative di *coordinamento dei docenti Funzioni Strumentali e/o referenti per l’integrazione degli alunni stranieri e di formazione degli insegnanti* rispetto a:

-insegnamento dell’italiano L2

-tematiche connesse all’intercultura

Documentazione

Raccolta, catalogazione e diffusione di materiali informativi e di esperienze realizzate nelle scuole e nell’extrascuola.

Collaborazione con il territorio

Per quanto riguarda l’ambito Isola B.sca-Bassa Val S. Martino, grazie agli accordi con gli Enti Locali è proseguito il progetto di mediazione culturale (L.285/97), promosso da alcuni anni nelle scuole dei 24 Comuni della zona. Con i finanziamenti della L 40/98 è stato possibile attivare corsi di lingua e cultura italiana rivolti a donne e minori stranieri; i corsi per le donne sono stati promossi e coordinati dal centro CTP- EdA, mentre i percorsi didattici rivolti ai minori sono stati seguiti dallo *Sportello Scuola Alunni Stranieri*.

Nell’ambito della Valle Imagna-Villa d’Almè coi fondi della L.40/98 sono stati finanziati:

- corsi di lingua e cultura italiana rivolti a donne e minori stranieri;

- l’apertura di uno Sportello Immigrati (con sede a S. Omobono Terme e a Villa d’Almè) che si occupa del disbrigo di pratiche legate ai ricongiungimenti familiari, ai permessi di soggiorno...e tramite il quale è possibile richiedere l’intervento di mediatori culturali che intervengano nelle scuole del territorio.

Nell'ambito della Valle Brembana coi fondi della L.40/98 è stato finanziato il progetto di mediazione culturale di cui possono usufruire da quest'anno le scuole di tutta la Valle.

La possibilità di dare continuità a tali progetti è subordinata alla possibilità di reperire altri finanziamenti, considerando che non vi saranno più le risorse delle cosiddette leggi di settore: L.285/97 e L.40/98 che finora hanno consentito di promuovere le iniziative illustrate in precedenza.

Progetti di mediazione culturale

L'intervento dei mediatori permette di:

- ◆ facilitare l'accoglienza dell'alunno straniero al momento del suo arrivo;
- ◆ favorire i colloqui tra la scuola e le famiglie straniere;
- ◆ conoscere alcuni aspetti della cultura e del modo di vivere nei paesi di provenienza;
- ◆ richiedere e progettare laboratori interculturali rivolti alle classi

E' possibile usufruire del supporto di mediatori di diversa madrelingua:

araba (stati del Marocco, Tunisia, Algeria ed Egitto)

wolof e francese (Senegal, Costa d'Avorio e Burkina Faso)

lingua mandarina (Cina)

albanese (Albania e Kosovo)

spagnola (area ispanica dell'America del Sud)

urdu (Pakistan)

indi (India)

rumena (Romania)

Corsi di lingua e cultura italiana per minori stranieri

I percorsi didattici hanno coinvolto minori stranieri dei 12 I.C. dell'Isola B.sca- Bassa Val S. Martino ed il « Betty Ambiveri » di Ponte S. Pietro e dei 5 I.C. della Valle Imagna-Villa d'Almè. Nei due ambiti ciascun Istituto ha avuto a disposizione 40 ore di docenza e 4 ore di programmazione e verifica da utilizzare per :

- ✧ percorsi di prima alfabetizzazione
- ✧ percorsi di potenziamento linguistico
- ✧ avvio all'italiano per lo studio
- ✧ accompagnamento agli esami di licenza media

A CHI SI RIVOLGE

A docenti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° e 2° grado

A operatori sociali

A studenti e/o educatori che operano a livello professionale o volontario, nei C.A.G., nei gruppi di *aiuto-compiti*, negli oratori, negli spazi di aggregazione dei minori, che lavorano a stretto contatto anche con i ragazzi stranieri.

CON CHI COLLABORA

Nello svolgimento delle proprie attività lo *Sportello Scuola Alunni Stranieri* si avvale di collaborazioni con alcuni servizi interni ed esterni alla scuola:

- Enti Locali
- ASL - Servizi sociali
- ASL –Unità Operativa per i Servizi di Mediazione e Integrazione (UOSMI)– Servizi Sociali
- Università di Bergamo
- Centro CTP - EdA
- Osservatorio Provinciale sull'Immigrazione
- Associazioni di volontariato, oratori
- Associazioni di immigrati
- Agenzie del privato sociale
- Centri Interculturali

PER CONCLUDEREO MEGLIO PER *CONTINUARE*

Lo Sportello Scuola per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale di Ponte S. Pietro vuole essere un luogo di incontro, confronto e scambio di esperienze relative all'accoglienza dei minori stranieri e a progetti interculturali promossi nelle scuole e nel territorio degli ambiti Isola B.sca-Bassa Val S. Martino, Valle Imagna-Villa d'Almè, Valle Brembana

L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI E DISAGIATI NEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Si ritiene opportuno che il P.O.F., come documento che tenta di esprimere l'idea di scuola e di alunno, che si traduce in azione educativa e didattica all'interno di ogni specifico Istituto scolastico, ponga speciale attenzione agli alunni in situazione di handicap, quali soggetti di diritto e portatori di particolari bisogni formativi.

Il P.O.F. quale strumento di condivisione e di progettazione didattica ed educativa contiene una parte dove vengono trattati i bisogni specifici di questi alunni per far convergere in quella direzione il percorso formativo attraverso l'esplicitazione delle risorse della scuola, le strategie di lavoro, le azioni educativo-didattiche volte alla piena integrazione di tutti gli alunni.

Le proposte, le idee, le pratiche quotidiane, nonché le attività scolastiche volte a migliorare continuamente l'integrazione verranno sintetizzate nello schema sotto riportato per dare un'idea dell'organizzazione e di come, dietro ogni singolo intervento, vi sia un progetto in una visione sistemica della scuola come al centro di una ricca trama di tessiture.

La scuola, quindi, come agenzia educativa, non è sola nella sua azione, ma stabilisce con la famiglia, con il territorio e con i servizi socio-sanitari forme di collaborazione per garantire un percorso formativo adeguato.

RISORSE DELLA SCUOLA

a) Risorse strutturali:

- ✓ Laboratori di informatica.
- ✓ Spazio individuale attrezzato.
- ✓ Sussidi didattici: libri, materiale strutturato, software didattico.
- ✓ Ausili.

b) Risorse economiche:

- ✓ Piano di diritto allo Studio.
- ✓ Fondi dell'Autonomia.
- ✓ Associazione dei genitori.

c) Risorse umane:

- ✓ Insegnanti di sostegno in rapporto agli alunni secondo la gravità dell'handicap (L. 104/92);
- ✓ Insegnanti di classe;
- ✓ Assistenti educatori secondo la tipologia dell'handicap;

Esperti esterni (fisioterapista, istruttore di nuoto, ippoterapeuta, ...).

PROGETTO CONTINUITÀ EDUCATIVA NEL PROCESSO D'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP (c.m. n°1 del 04/01/88 e legge n° 104 del 05/02/92)

Rivolto all'inserimento dell'alunno Magitteri Stefano presso le scuole medie di codesto Istituto Comprensivo, con il sostegno dell'insegnante Tiano Alessandra delle scuole elementari, in servizio presso il plesso di Villa d'Almè

L'alunno Magitteri Stefano sarà seguito dall'insegnante durante il primo quadrimestre dell'anno 2002 / 2003.
Il progetto verrà realizzato secondo le seguenti modalità e con gli obiettivi sotto elencati:

MODALITÀ DI INTERVENTO

1 - incontro tra docenti dei due ordini di scuola per uno scambio di notizie relative alle attività condotte durante l'ultimo anno di scuola elementare, per favorire l'integrazione e l'apprendimento.

in tale sede verranno fornite dall'insegnante di sostegno utili indicazioni (p.e.i., alcune unità didattiche, schede di valutazione) per stilare una programmazione differenziata con gli obiettivi educativi- didattici che si intendono attuare nell'anno scolastico 2002/2003. e' auspicabile che tale incontro si svolga nel mese di settembre.

2 – preparazione di un test d'ingresso differenziato, relativo alle aree in cui l'alunno necessita di essere seguito, per un esame della situazione iniziale.

questo secondo incontro tra i docenti di sostegno dei due ordini di scuola ed il team docente della scuola media sarà concordato con gli insegnanti interessati.

3 – l'insegnante di sostegno della scuola elementare collaborerà durante le attività scolastiche con l'insegnante di sostegno della scuola media e con il team docente della classe in cui sarà inserito Stefano, per offrire maggiore sicurezza al ragazzo consentendogli di mantenere a livelli minimi ansia e disagio che la nuova situazione scolastica inevitabilmente apporterà.

OBIETTIVI EDUCATIVI

- agevolare il passaggio, dalla scuola elementare alla scuola media, dell'alunno Magitteri Stefano favorendone l'integrazione con i nuovi compagni e con le insegnanti.
- permettere all'alunno di continuare a lavorare seguendo la metodologia a lui nota. ciò servirà ad ottenere risultati scolastici positivi, rinforzando la propria autostima e rendendolo più autonomo nell'esecuzione di consegne.
- consentire ai professori della scuola media, non solo di conoscere l'alunno, ma di osservare le modalità di approccio e di intervento da parte dell'insegnante nei confronti del lavoro dell'alunno.

si ritiene utile realizzare tale progetto di continuità secondo le modalità qui proposte:

- ◆ il periodo di attuazione del progetto sarà quello del primo quadrimestre.
- ◆ si ritengono necessari incontri di due ore ciascuno con cadenza bi-trisettimanale.
- ◆ le modalità degli incontri saranno quelle di compresenza con l'insegnante di sostegno della scuola media.
- ◆ verrà evitata la compresenza di entrambe le insegnanti di sostegno durante le attività che l'alunno svolgerà in classe per un regolare svolgimento dell'attività didattica.

VILLA D'ALME', 17 GIUGNO 2002

L'INSEGNANTE
TIANO ALESSANDRA

COMMISSIONE CONTINUITÀ PROGETTO ACCOGLIENZA

FINALITA : UNITARIETA DEL PROCESSO FORMATIVO

OBIETTIVI:

- **continuità tra i vari ordini di scuola esistenti sul territorio** (facilitando un passaggio graduale e sereno da un ordine all'altro)
- **curare i rapporti con scuole di grado contiguo**, secondo quanto si legge testualmente nel disegno di legge della Nuova Scuola Elementare, all'art.2 della L.148 del 5.6.1990 " La scuola elementare, anche mediante forme di raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo con la scuola materna e con la scuola media, contribuisce a realizzare la continuità del processo educativo.....il ministro della P.I.....definiscele forme e le modalità del raccordoin particolare in ordine a:

- a) la comunicazione dei dati sull'alunno,
- b) la comunicazione di informazioni sull'alunno in collaborazione con la famiglia o con chi comunque esercita sull'alunno, anche temporaneamente, la potestà parentale;
- c) il coordinamento dei curricoli degli anni iniziali e terminali;
- d) la formazione delle classi iniziali;
- e) il sistema di valutazione degli alunni;
- f) l'utilizzo dei servizi di competenza degli enti territoriali.

FINALITA : SUCCESSO SCOLASTICO

OBIETTIVO:

- **seguire le strutture dei processi naturali di apprendimento partendo dalle esperienze che i bambini fanno e procedendo con gradualità e concatenamento al fine di mantenere l'unitarietà del processo**

FINALITA : ORIENTAMENTO

OBIETTIVO:

- coordinare, guidare, informare gli alunni della scuola materna, elementare (progetto O.R.M.E.), media e le loro famiglie, attraverso attività di orientamento.

La Commissione Continuità del nostro Istituto Comprensivo è composta da 6 membri permanenti:

4 sono docenti della scuola Elementare e 2 sono docenti della Scuola Media.

Quando si riunisce la Commissione allargata, partecipano agli incontri anche le insegnanti (in numero di volta in volta variabile) delle Scuole Materne di Almè e di Villa D'Almè.

Le riunioni avvengono secondo un calendario concordato con gli altri ordini di scuola .

La Commissione opera attraverso:

- Raccordo con la Scuola materna
- Raccordo con la Scuola Media
- Raccordo con altre commissioni
- Contatti con l'A.S.L.

RACCORDO CON LA SCUOLA MATERNA

* Programmare gli incontri tra docenti di prima e quinta elementare e docenti di scuola materna.

* Curare il progetto Accoglienza:

- a) verificando il passaggio informazioni, che avviene al termine di ogni anno scolastico e la situazione delle classi prime.
- b) predisponendo prove in uscita da somministrare agli alunni dell'ultimo anno delle materne.
- c) definendo le informazioni utili da considerare per un corretto e proficuo passaggio di informazioni (colloqui tra docenti).
- d) programmando almeno un incontro tra una psicopedagoga e i genitori di bambini che frequenteranno la classe prima elementare.
- e) programmando le attività di raccordo tra scuola elementare e materna e tra scuola elementare e media e i tempi di attuazione.
- f) stabilendo le priorità tra i criteri utilizzati per la formazione delle classi prime.

RACCORDO CON LA SCUOLA MEDIA

* Programmazione e coordinamento incontri docenti scuola media e docenti di 1° e 5° elementare per:

- a) verificare l'efficacia del passaggio informazioni che avviene al termine di ogni anno scolastico e la situazione di partenza delle classi prime.
- b) definire le informazioni da prendere in considerazione per un corretto e proficuo passaggio delle informazioni (colloqui tra insegnanti).
- c) revisionare la griglia utilizzata per il passaggio informazioni apportando eventuali modifiche e integrazioni.
- d) confrontare gli stili educativi e le modalità di verifica e di valutazione degli alunni.
- e) programmare le attività di raccordo tra i due ordini di scuola e i tempi di attuazione.
- f) programmare Progetto Accoglienza (nell'anno scolastico 2000-01 non è stato realizzato)

RACCORDO CON ALTRE COMMISSIONI

Confronto e scambio di informazioni e conoscenze con le Commissioni:

Disagio e Prevenzione

Intercultura

CONTATTI CON L'A.S.L.

E' attivo dal mese di gennaio 2001, presso la Scuola Materna di Almè, lo sportello psicopedagogico gestito dalla Psicologa, dott.ssa Rota Marcella, dell'A.S.L. di Villa D'Almè.

La dott.ssa incontra individualmente i genitori degli alunni della scuola materna che ne fanno richiesta, una volta al mese (di martedì mattina) e, sempre una volta al mese, (di giovedì pomeriggio) incontra le famiglie collettivamente .

Il tema degli incontri di quest'anno è "La Relazione".

La Commissione incontra la psicologa per uno scambio di informazioni utili per la formazione delle classi prime.

ATTIVITA DI RACCORDO SCUOLE ELEMENTARI – MEDIE

Gli alunni delle classi quinte e quelli di prima media si incontrano, nel mese di maggio, per svolgere delle attività in comune al fine di far conoscere ai futuri frequentanti gli ambienti scolastici, gli insegnanti e l'organizzazione interna della Scuola media e favorire così la continuità educativa e l'orientamento.

Di solito gli incontri avvengono in più giornate durante le quali gli alunni, divisi in gruppi eterogenei (5a elem. e 1a media) svolgono attività ludiche (giochi in palestra ecc...) e visitano i vari laboratori (informatico, musicale, scientifico, artistico, ...) svolgendo, a volte, semplici attività di conoscenza.

PROGETTO ACCOGLIENZA – SCUOLE ELEMENTARI

Motivazioni pedagogiche (ovvero i significati educativi del fare accoglienza):

- 1) Facilitare la riappropriazione dei ritmi e degli spazi scolastici da parte degli alunni (senza rientri pomeridiani per tutta la durata del Progetto per rendere più soft il passaggio, adottando così ritmi più distesi), collocazione del materiale personale.
- 2) Accoglienza intesa come fase limitata nel tempo, come apertura sensoriale.

Scopi:

- * Relazionali (creare un clima accogliente per favorire le condizioni più adatte a promuovere un apprendimento efficace e duraturo e per permettere ai bambini di socializzare e conoscersi)
 - * Conoscitivi (competenze dei bambini: abilità motorie, espressive e manipolative)
 - * Informativi (far conoscere la scuola: i locali, l'organizzazione e il personale)
 - * Educativi (sviluppare nel bambino e nella sua famiglia la consapevolezza di essere, nella scuola, non un "ospite" ma un "fruitore" a tutti gli effetti, a pieno ritmo).
- Predisporre un ambiente confortevole, costellato di oggetti "amichevoli", rassicuranti, significa ridurre le asperità di un luogo non sempre ospitale e favorire l'ingresso anche dei più riottosi e smarriti dimostrando che la scuola è al servizio del bambino (e non viceversa).
- Anche il rapporto con lo spazio e l'ambiente deve attuarsi attraverso una condizione di esplorazione-scoperta che si concluda con una situazione di riconoscimento-rassicurazione individuando i punti di riferimento (oggetti, persone, situazioni, elaborati grafici ecc.) stabiliti già durante le attività di raccordo e che permettono di orientarsi per mettere ordine nelle innumerevoli sensazioni e informazioni.

****Attività di raccordo scuole elementari-materne***

I bambini frequentanti le Scuole Materne di Almè, Villa D'Almè, quelli iscritti alle Scuole elementari del nostro Istituto Comprensivo ma frequentanti altre Scuole Materne e quelli che non frequentano affatto, si incontrano nei mesi di aprile- maggio con gli alunni di prima elementare (e di classe quinta) per svolgere insieme attività didattiche e ludiche per la maggior parte negli ambienti dell'edificio delle Scuole Elementari e in parte nelle Scuole Materne.

Lo scopo è quello di favorire una prima conoscenza degli spazi scolastici, degli insegnanti, dell'organizzazione scolastica e di promuovere così la continuità del processo educativo e l'orientamento.

Le attività vengono svolte in più giornate durante le quali i bambini vengono suddivisi in gruppi eterogenei (prima elementare e cinquenni) e svolgono attività di carattere ludico, manipolativo ed espressivo.

Questi momenti operativi vengono documentati con disegni, cartelloni, fotografie o filmati che verranno poi utilizzati all'inizio dell'anno scolastico durante le attività di accoglienza.

Ogni anno vengono presi in considerazione obiettivi diversi, quelli di quest'anno sono:

- a) capacità di ascolto e di attenzione
- b) capacità di rappresentare graficamente sequenze logiche.

Il tema è "La fiaba".

****Formazione gruppi di alunni delle classi prime***

In base ai dati raccolti dalle insegnanti delle Scuole Materne sulle competenze di ciascun alunno relative ai diversi campi di esperienza, desunte dalle prove oggettive, si raggruppano i nominativi dei bambini delle future classi prime in cinque fasce di livello: Ottimo - Distinto - Buono - Sufficiente - Non sufficiente

Su ciascun campo di esperienza le insegnanti annotano eventuali interventi individualizzati e considerazioni.

Inoltre suggeriscono possibili abbinamenti di bambini favorevoli a positive relazioni.

A seguito dei criteri generali per la formazione delle classi prime, la Commissione costituisce i gruppi di alunni.

Criteri generali

Suddivisione equa in base a.

- Sesso
- Semestre di natalità
- Provenienza socio culturale ed economica
- Presenza di handicap

- Presenza di gemelli (tenendo presente le richieste dei genitori)
- Sorteggio, nelle varie sezioni, degli obbligati che non hanno frequentato la scuola materna

Per quanto riguarda la numerosità delle classi si prenderà in considerazione la presenza di alunni portatori di handicap. Si tiene conto di situazioni particolarmente problematiche comprovate da fonti e documenti attendibili.

Tali situazioni possono non essere vincolate nel rispetto dei criteri stabiliti.

Il progetto "Formazioni Classi Prime" viene presentato ai genitori in una riunione assembleare.

La formazione definitiva delle classi avviene comunque a settembre, dopo l'espletamento del Progetto Accoglienza.

ABILITÀ DI BASE DEL BAMBINO ALL'INGRESSO DELLA SCUOLA ELEMENTARE

RACCORDO TRA

<p>PROGRAMMAZIONE DIDATTICA ANNUALE DI LINGUA ITALIANA - ASCOLTARE - PARLARE</p>	<p>CAMPI DI ESPERIENZA EDUCATIVA - I DISCORSI E LE PAROLE</p>
--	---

Dopo un'attenta analisi degli obiettivi educativo-didattici delle rispettive programmazioni riguardo alle abilità linguistiche e alle sue principali funzioni presenti nel linguaggio verbale-orale, si delineano i PREREQUISITI o conoscenze minime indispensabili per perseguire gli obiettivi propri della classe prima.

FUNZIONE STRUMENTALE E REGOLATIVA

Abilità di base: capacità di utilizzare il linguaggio verbale-orale per far eseguire azioni, per regolare il comportamento altrui.

- *Ascoltare*: Dimostrare di ascoltare, comprendere e tradurre in comportamenti adeguati semplici messaggi comunicativi: richieste, consegne, istruzioni verbali
- *Ascoltare*: Rispettare il proprio turno nella conversazione e nella richiesta di chiarimenti sapendo ascoltare gli altri.
- *Parlare*: Saper formulare semplici domande per ottenere informazioni e/o chiarificazioni

FUNZIONE PERSONALE ED INTERPERSONALE

Abilità di base: capacità di usare il linguaggio verbale-orale per stabilire rapporti con gli altri, per esprimere la propria esperienza.

- *Ascoltare*: Saper ascoltare l'insegnante o il compagno per almeno 10 minuti
- *Ascoltare*: Dimostrare di comprendere, dal tono di voce, lo scopo di una comunicazione.
- *Parlare*: Saper verbalizzare le proprie necessità ed esigenze di ordine fisico e psicologico
- *Parlare*: Saper comunicare semplici messaggi
- *Parlare*: Saper raccontare un'esperienza personale o una storia secondo una sequenza temporale

COMPETENZA METALINGUISTICA

Abilità di base: capacità di scomporre una parola in unità sillabiche e di integrare gli elementi in una totalità

- *Ascoltare*: Dimostrare di ascoltare con attenzione parole pronunciate dall'insegnante e/o dai compagni.
- *Parlare*: Saper pronunciare in modo corretto parole con difficoltà progressive: suoni affini, digrammi, suoni duri e dolci, sillabe complesse, parole conosciute con più sillabe
- *Parlare*: Saper riconoscere figure il cui nome inizia con suoni uguali (es. Casa-Cane)
- *Parlare*: Saper riconoscere e discriminare le figure terminanti con lo stesso suono (es. luNA-laNA)
- *Parlare*: Saper riconoscere le figure che fanno rima con la figura data (es.: coltELLO-ombrELLO)

□ ***Settembre***

- ***Accoglienza (primi giorni di scuola)***

Per favorire la fase di osservazione e di accoglienza in tutte le classi, si prevedono 10 giorni senza rientri pomeridiani per tutti gli alunni della Scuola Elementare e fino alla fine del mese per i soli alunni delle classi prime.

Gli insegnanti procedono alla raccolta di dati informativi su ogni bambino attraverso:

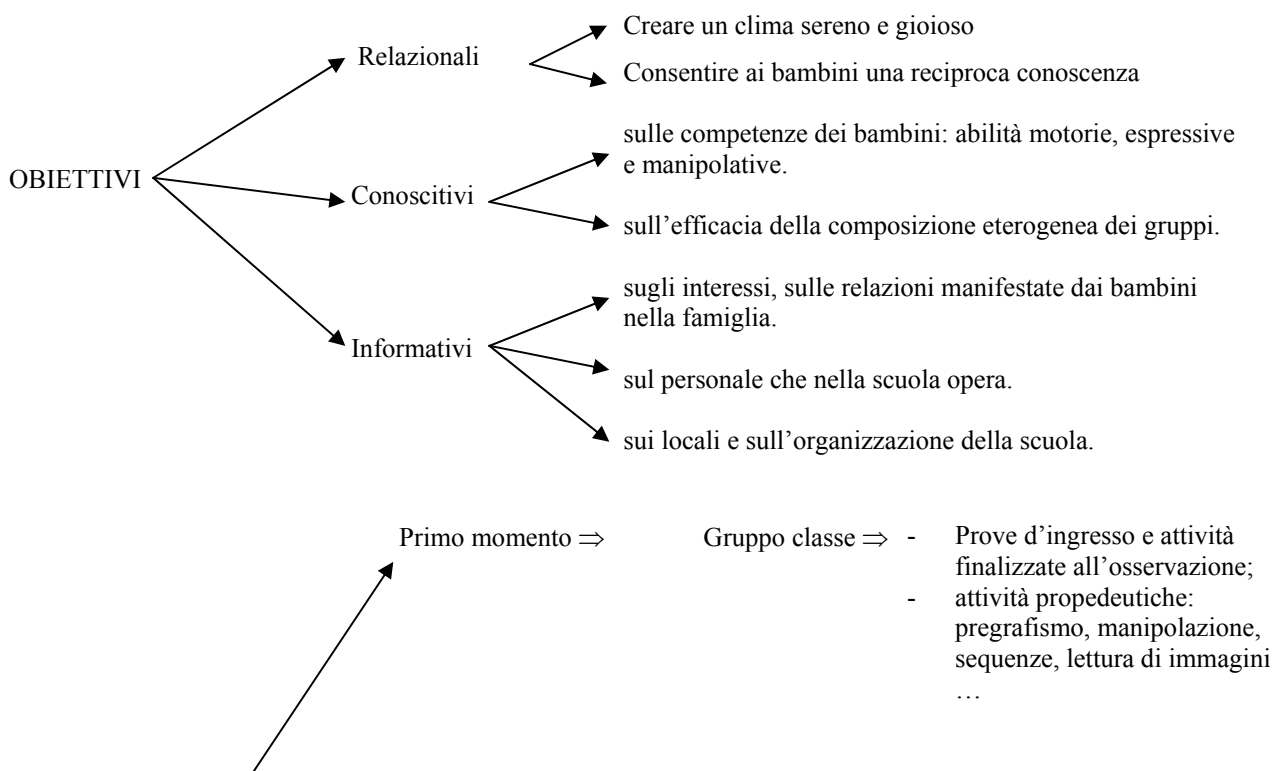
- 1) osservazioni sistematiche degli stili relazionali,
- 2) strumenti di verifica delle competenze trasversali (ascolto, comunicazione verbale, osservazione..) e specifiche (pre-scrittura, pre-lettura..),
- 3) dialogo individuale con i genitori e compilazione, da parte dei docenti, di un questionario (*che comprende le seguenti domande:*)
 - Il figlio ha problemi di salute? (allergie, linguaggio, vista, udito, altro)
 - Ha problemi di alimentazione? Fa colazione?
 - Dorme tranquillo? (va a letto tardi? Si alza presto?)
 - Predilige giochi di movimento?
 - Trova modalità di rilassamento? (puzzle, libri, disegni)?
 - Gioca più volentieri da solo o con altri?
 - Sta più volentieri con gli adulti o con altri bambini?
 - Manifesta paure? (di chi o di che cosa)?
 - Manifesta gelosie?
 - È impegnato in attività sportive o altro?
 - Quando vede la televisione? da solo o con qualcuno?
 - Quali programmi preferisce?
 - Come è composta la famiglia (nonni, zii)?
 - Chi si occupa prevalentemente del bambino?

A conclusione dei dieci giorni di accoglienza, le insegnanti definiscono la composizione definitiva delle classi prime.

• **Modalità di coinvolgimento dei bambini di classe prima durante il periodo dell'accoglienza**

Le attività proposte agli alunni nei primi giorni di scuola seguono i seguenti criteri di massima:

- 1) Limitare al minimo l'attività di compilazione di prove oggettive scritte, poiché si ritiene noiosa e a volte ripetitiva di quanto già fatto alla scuola materna;
- 2) Offrire occasioni di esperienza diretta di gioco di gruppo, di relazioni affettive e sociali flessibili ed estese;
- 3) Privilegiare proposte di scrittura che facciano sentire "grandi", ad esempio scrittura spontanea;
- 4) Stabilire una continuità con il vissuto precedente dei bambini, riscoprendo e utilizzando materiale prodotto nella scuola materna e durante le attività di raccordo, che diventa pretesto – stimolo per attività nel primo periodo di scuola elementare.



ORGANIZZAZIONE
DELLA GIORNATA

Secondo momento ⇒

Terzo momento ⇒

Intergruppo ⇒

Ogni docente organizza un laboratorio: motoria, animazione, musica, manipolazione, lettura
...
a rotazione sui gruppi.

Colloqui con i genitori

⇒

Gli insegnanti conducono nel pomeriggio un colloquio – intervista con i singoli genitori, registrando le informazioni.

PROGETTI CONTINUITÀ e ACCOGLIENZA SCUOLE MATERNA /ELEMENTARE/ MEDIA
Responsabile CORNA :FO per il coordinamento della gestione della attività di continuità

IL PROGETTO CONTINUITÀ scuola materna/elementare

FINALITÀ del progetto	Favorire un graduale e sereno passaggio degli alunni tra i due ordini di scuola.
1^ FASE- periodo: aprile/maggio	<p>i docenti della scuola materna e delle classi prime elementari concordano momenti di lavoro collettivo tra i bambini frequentanti la classe prima e i futuri iscritti per una prima conoscenza degli spazi scolastici, degli insegnanti e dell'organizzazione interna</p> <p>Tali attività di raccordo sono generalmente effettuate in giornate diverse (a seconda di quanto concordato dai docenti)</p> <ul style="list-style-type: none"> - bambini vengono suddivisi in gruppi eterogenei (bambini di scuola materna ed elementare) e seguiti dagli insegnanti, i quali li guidano nello svolgimento di attività prevalentemente di carattere ludico, manipolativo ed espressivo. - I lavori prodotti ed eventuali fotografie che documentano tali momenti verranno esposti nell'atrio della scuola all'inizio dell'anno scolastico successivo, per una maggiore e proficua accoglienza dei bambini delle classi prime.
2^ FASE- periodo:maggio	<ul style="list-style-type: none"> - I docenti della scuola materna passano a quelli delle future classi prime le informazioni sugli alunni in ingresso nella scuola elementare, in base ai dati raccolti sulle competenze pre-scolari (desunti dalle prove oggettive precedentemente concordate collegialmente) e sulle dinamiche socio-relazionali espresse dai bambini. - Le docenti della scuola materna suggeriscono anche abbinamenti di bambini favorevoli a positive relazioni.
3^ FASE- periodo: fine giugno	<p>Sulla base dei criteri generali per la formazione delle classi prime deliberati dal Consiglio d'Istituto,</p> <ul style="list-style-type: none"> - la Commissione Continuità procede alla formazione di gruppi/classe di alunni.
4^ FASE – periodo: settembre, primi dieci giorni di scuola	<p>Il primo giorno di scuola, gli insegnanti si presentano ai genitori dei bambini di classe prima e illustrano le motivazioni e le attività del "progetto accoglienza".</p> <p>Questo si articola generalmente in dieci giornate, senza rientri pomeridiani per consentire a tutti i docenti del team di operare in compresenza e di costituire dei sottogruppi per favorire una miglior conoscenza reciproca dei bambini tra loro e con gli insegnanti. Laddove risulti necessaria, viene richiesta la collaborazione di altri docenti del plesso.</p> <p>Durante tali giornate, nella prima parte della mattinata, vengono somministrati test d'ingresso relativi all'ambito linguistico e logico-matematico, della coordinazione visuo-motoria, dei concetti spaziali e temporali; dopo l'intervallo, seguono attività di tipo ludico ed espressivo, durante le quali i bambini verranno suddivisi in sottogruppi che, a rotazione, interagiranno tra loro dando così a tutti la possibilità di socializzare.</p> <p>I docenti procedono ad una sistematica raccolta di dati informativi su ogni bambino, relativi alle competenze rilevate e agli stili relazionali.</p>
5^ e 6^ FASE - periodo: fine settembre	<p>Alla luce dei risultati delle prove oggettive somministrate e le eventuali osservazioni sugli aspetti comportamentali e sulle dinamiche relazionali all'interno dei vari gruppi, i docenti di classi prima definiscono in modo conclusivo la composizione delle classi.</p> <p>Nel giro di pochi giorni, il team incontra i genitori per presentarsi e per illustrare l'organizzazione interna del modulo. Quindi viene presentato un questionario che verrà somministrato al termine dell'assemblea, durante i colloqui individuali, per una miglior conoscenza dei singoli bambini.</p>

PROGETTO ACCOGLIENZA SC . MATERNA /ELEMENTARE	
FINALITÀ del progetto	Accoglienza di alunne alunni nella scuola elementare
OBIETTIVI DIDATTICI	RELAZIONALI: - creare un clima sereno e gioioso - consentire ai bambini una conoscenza reciproca CONOSCITIVI: - verificare le competenze dei bambini - verificare l'efficacia della composizione eterogenea dei gruppi
DESTINATARI	Alunne e alunni in ingresso nella scuola elementare
METODOLOGIA	- somministrazione di test d'ingresso relativi all'ambito linguistico e logico-matematico, della coordinazione visuo-motoria, dei concetti spaziali e temporali - attività di tipo ludico ed espressivo in sottogruppi
DURATA	Primi dieci giorni dell'anno scolastico, mese di settembre senza rientri pomeridiani

PROGETTO CONTINUITÀ SCUOLA ELEMENTARE/MEDIA	
MAGGIO una giornata di raccordo tra i due ordini di scuola	Gli alunni di classe quinta si recano alla scuola media per una prima conoscenza della nuova scuola e dei futuri insegnanti. Generalmente, tra i ragazzi della scuola elementare e della prima media vengono organizzate attività di tipo motorio e momenti di colloquio/intervista.
MAGGIO passaggio di informazioni	i docenti delle classi quinte passano le informazioni ai professori delle future classi prime. Procedono quindi alla compilazione di una griglia di valutazione relativa alla socializzazione, al comportamento e all'area cognitiva di ogni alunno, che viene poi utilizzata per la formazione delle classi.

LA MULTIMEDIALITÀ NELLA DIDATTICA

In questi ultimi decenni abbiamo assistito a mutamenti sempre più rapidi in campo economico - sociale, tecnologico-produttivo, che hanno spinto la società verso l'evoluzione di una civiltà dell' "informatizzazione", nella quale la tecnologia della trasmissione dei dati, ha assunto la caratteristica di un fenomeno non più solo tecnologico, ma culturale e generale.

Nella società attuale occorre possedere un'adeguata conoscenza informatica, al fine di poter accedere e gestire in modo corretto l'enorme quantità di informazioni a nostra disposizione grazie ai mass media, in particolare ad Internet.

La scuola primaria, come luogo della prima alfabetizzazione ai vari tipi di linguaggio, non solo intende avviare la capacità di "leggere" ed utilizzare questa nuova forma di comunicazione, ma vuole sfruttare l'aspetto tipicamente didattico della multimedialità: il PC diviene un ulteriore aiuto nel rinforzare la motivazione dell'alunno, stimolandone la curiosità e la creatività.

La multimedialità, intesa come integrazione di più "media" in un unico supporto all'informazione, appare come significativa nell'esperienza didattica dal momento che le immagini in movimento sul monitor, il suono, la grafica ed il testo visualizzato sono stimolanti e di aiuto al sistema cognitivo del bambino, al di là del tradizionale approccio frontale di tipo esclusivamente verbale.

Grazie all'interattività si supera il ruolo puramente passivo, il bambino è chiamato a scegliere continuamente, a costruire egli stesso un percorso personale.

Il rapporto che s'instaura è di tipo attivo e costruttivo, l'alunno è continuamente sollecitato a riflettere sulle proprie azioni mettendo in atto strategie mirate a raggiungere l'obiettivo fissato.

La presenza dei feed-back (messaggi scritti, sonori, segnali di errore o di successo e disegni animati) può avere una serie di importanti implicazioni educative: il feed-back è immediato ed impersonale; oltre a ciò quasi sempre l'azione compiuta è facilmente rettificabile.

L'errore diventa qualcosa che non si deve temere ed in tal modo può essere rinforzato il senso di sicurezza e di autostima dei giovani utenti

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VILLA D'ALMÈ

SCUOLA PRIMARIA

PROGRAMMAZIONE LABORATORIO INFORMATICA

PREMESSA

L'utilizzo del laboratorio si inserisce organicamente nel curriculum scolastico. L'informatica a scuola non è da considerarsi come una disciplina autonoma, anche se presuppone l'acquisizione di competenze e abilità specifiche indispensabili per l'utilizzo del computer e dei programmi, ma come potente strumento trasversale, interno a tutte le discipline del curriculum, utilizzabile per favorire un approccio creativo ed arricchente alle stesse.

Una delle principali finalità della scuola è sviluppare l'apprendimento negli studenti. Si utilizza il computer nella scuola, quindi, per produrre apprendimento.

Utilizzando le TIC (Tecnologie dell'Informazione e della comunicazione) il docente può migliorare la produttività individuale degli studenti facendo leva sulla motivazione e sull'interesse che gli alunni mostrano nelle attività al computer.

Attraverso le TIC è possibile realizzare un clima educativo e didattico che mira:

- allo sviluppo di processi di autoapprendimento (l'imparare ad imparare)
- alla crescita di autostima negli alunni con difficoltà di apprendimento
- all'uso dell'errore come stimolo positivo
- a garantire tempi e modalità di apprendimento adatte a ciascuno
- alla valorizzazione delle doti di ogni alunno
- a un ruolo di docente che diventa tutor, facilitatore del processo di apprendimento dell'allievo

FINALITÀ

- Promuovere l'uso del computer come strumento trasversale alle varie discipline.
- Favorire un uso creativo e attivo delle nuove tecnologie per l'espressione e la comunicazione interpersonale.
- Costruire competenze che consentano l'attività didattica supportata dalle nuove tecnologie.
- Promuovere percorsi formativi più adeguati alle esigenze, ai livelli, ai ritmi ed agli stili di apprendimento dell'alunno.
 - Favorire negli alunni l'acquisizione di un corretto atteggiamento nei confronti della tecnologia multimediale: non solo gioco, ma anche strumento di apprendimento.

OBIETTIVI EDUCATIVI

- Promuovere processi di socializzazione attraverso il lavoro di gruppo:
 - saper chiedere ed accettare l'aiuto altrui.
 - saper cooperare con i compagni.
 - saper rispettare consegne, tempi e turni d'intervento nel rispetto del lavoro comune

CLASSE PRIMA	
TECNOLOGIA E INFORMATICA	Obiettivi specifici di apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> ▪ I bisogni primari dell'uomo e i manufatti, gli oggetti, gli strumenti e le macchine che li soddisfano. ▪ Approccio al concetto di algoritmo (procedimento risolutivo). ▪ Fruizione di software didattici. ▪ Software per il disegno ▪ Esplorazione guidata in Internet. - 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere i principali componenti del computer: pulsante di accensione, monitor, tastiera e mouse. - Accendere e spegnere la macchina. - Utilizzare il computer per eseguire semplici giochi didattici. - Disegnare a colori adoperando semplici programmi di grafica. - Accedere ad alcuni siti internet dedicati ai bambini

PRIMO BIENNIO CLASSI SECONDA E TERZA	
TECNOLOGIA E INFORMATICA	Obiettivi specifici di apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Computer come strumento di lavoro ▪ Concetto di algoritmo (procedimento risolutivo) ▪ Fruizione di software didattici ▪ Software per il disegno e registratore suoni. ▪ Ricercare informazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> - Scrivere piccoli e semplici brani utilizzando la videoscrittura e un buon correttore ortografico e grammaticale - Capire l'algoritmo mediante esempi concreti. - Acquisire concetti disciplinari attraverso un'interazione ludica. - Disegnare a colori adoperando semplici programmi di grafica. - Utilizzare immagini ed accompagnarle con suoni al computer - Accedere ad Internet per cercare informazioni (siti meteo e siti per ragazzi)

**SECONDO BIENNIO
CLASSI QUARTA E QUINTA**

TECNOLOGIA E INFORMATICA	Obiettivi specifici di apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Significato elementare di Energia, le sue diverse forme e le macchine che le utilizzano. ▪ Software per il disegno. ▪ Computer come strumento di lavoro ▪ Concetto di algoritmo (procedimento Risolutivo) ▪ Fruizione di software didattici. ▪ Esprimersi e comunicare mediante tecnologie multimediali. ▪ Ricercare informazioni 	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare, analizzare e riconoscere le macchine in grado di riprodurre testi, immagini e suoni. - Adoperare le procedure più elementari dei linguaggi di rappresentazione: grafico/iconico e modellistico tridimensionale. - Utilizzare la videoscrittura per inserire immagini nei testi, scrivere relazioni, creare una copertina e un indice. - Utilizzare semplici algoritmi per l'ordinamento e la ricerca. - Utilizzare semplici CD-Rom multimediali interattivi e giochi didattici per l'apprendimento nelle varie discipline. - Utilizzare programmi didattici per l'insegnamento del calcolo e della geometria elementare. - Creare semplici pagine personali o della classe da inserire sul sito della scuola. - Conoscere gli ipertesti, progettare e realizzare un semplice ipertesto - Consultare opere multimediali. - Utilizzare Internet per leggere e ricercare informazioni.

METODOLOGIA

L'informatica sarà intesa non come *disciplina* autonoma, anche se presuppone autonomi e specifici apprendimenti di base indispensabili per consentirne l'uso elementare, ma come *metodo* trasversale interno a tutte le discipline del curriculum, essa sarà quindi utilizzata per favorire un approccio creativo e trasversale a tutte le discipline; l'alfabetizzazione sarà perseguita in itinere, mediante l'uso frequente del computer.

La metodologia usata nel processo insegnamento-apprendimento con l'utilizzo delle PC comporta il superamento del rapporto comunicativo a due docente-allievo (emittente-ricevente) che si trasforma in un rapporto educativo a tre insegnante-macchina-allievo.

L'insegnante avrà il ruolo di tutor – facilitatore per permettere al bambino un utilizzo della macchina secondo i suoi tempi e le sue capacità.
Saranno utilizzate modalità di lavoro a gruppi, con l'insegnante che coordina la preparazione, l'esecuzione e la valutazione dei lavori progettati.

L'uso dei mezzi multimediali favorirà processi di socializzazione quali il parlarsi, conoscersi, incontrarsi, confrontarsi, stare insieme in modo da stimolare le potenzialità inesprese di ciascuno.
I bambini che già utilizzano il computer spiegheranno agli altri ciò che hanno già appreso attuando così forme di mutuo insegnamento.

VERIFICA

La verifica sarà effettuata tramite:

- l'osservazione dei bambini in situazione;
- il monitoraggio dell'interesse, della motivazione, della partecipazione e della comprensione dei meccanismi e delle procedure elementari utilizzate;
- produzione di materiale multimediale.

Computer come strumento di lavoro (Word): *Utilizzare la videoscrittura per esprimersi e comunicare.*

Computer come strumento di lavoro (Word)	<i>Obiettivo specifico di apprendimento: Utilizzare la videoscrittura per esprimersi e comunicare.</i>	
Capacità e competenze trasversali.	<ul style="list-style-type: none"> •Sviluppare capacità logiche. •Consolidare le competenze linguistiche produttive orali e scritte. •Sviluppare abilità linguistiche, creative, espressive e comunicative. •Acquisire e/o potenziare capacità di seguire procedure e verificare i risultati. •Sviluppare l'attitudine a ridiscutere e modificare il lavoro. 	
Conoscenze e abilità informatiche da acquisire	Attività (alunni)	Organizzazione dell'ambiente di lavoro(insegnante)
<p>1. La finestra di Word</p> <p>1.1. Avviare Word.</p> <p>1.2. Gli strumenti standard.</p> <p>1.3. Gli strumenti di formattazione.</p> <p>1.4. Individuazione delle bande di scorrimento.</p> <p>2. Salvare il documento</p> <p>2.1. Aprire un documento esistente, fare delle modifiche e salvare con nome.</p> <p>2.2. Creare un nuovo documento e salvarlo.</p> <p>2.3. Chiudere il documento.</p>	<p><i>Produzione autonoma di documenti semplici e collaborativa di documenti più complessi.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> •Videoscrittura di parole, di frasi, di brevi testi collettivi. •Giochi d'ortografia, di discriminazione fonetica, di riordinamento della frase, di classificazione delle parole, di dicompletamento di parole e di frasi, di anagrammi. •Realizzare biglietti di auguri, semplici messaggi, poesie, filastrocche. 	<ul style="list-style-type: none"> •Predisposizione dell'ambiente di lavoro: cartelle, file, collegamenti... - Predisporre collegamento Icona Word su desktop. - Creare cartelle delle classi. - Predisporre collegamenti alle cartelle delle classi sul desktop con icone personalizzate. •Semplificare l'interfaccia di word per prima e seconda. <i>(ad esempio lasciare solo i menu eliminando le barre standard e formattazione, da presentare successivamente)</i>

<p>3. Scrivere e modificare un testo</p> <p>3.1. Usare i vari modi di Selezionare il testo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evidenziare parole, frasi, testicon il mouse - far ricorso al tasto delmaiuscolo abbinato ai tasti freccia, - al clic sul margine sinistro, al doppio clic sulla parola... <p>3.2. Utilizzare Taglia, Copia,incolla.</p> <p>3.3. Cancellare ciò che si sbaglia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - far ricorso ai tasti Rit-Canc eCanc; - fare il controllo ortografico automatico (accertarsi con un clic del tasto destro del suggerimento: quando e come accettarlo). <p>4. Formattare il testo.</p> <p>4.1. Cambiare il font e le dimensioni del carattere.</p> <p>4.2. Usare corsivo, grassetto e sottolineatura.</p> <p>4.3. Colorare un testo.</p> <p>4.4. Usare i comandi di allineamento e di giustificazione del testo.</p> <p>4.5. Predisporre e scrivere elenchi puntati e numerati.</p> <p>4.6. scrittura a colonne, per simulare l'articolo di un giornale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Prendere spunti dalla metodologia della scrittura creativa (es. storie con più finalio trame, scrivere un testo partendo da un'immagine, da una frase,...) - Illustrare un testo scritto da altri. - Costruire indovinelli per associare immagine (es. di un animale) e il nome (anche in lingua straniera) / oppure il verso (parola) - Acrostici, tautogrammi, anagrammi, rebus, lipogrammi. - Ricostruire un breve testo in cui le parole sono in disordine. - Riscrivere un semplice testo, rendendolo più complesso - Ridurre un testo in modo che quel che resta abbia senso compiuto - Riordinare i versi di una canzone / 	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione dei materiali: file predisposti, archivi immagini... - Cercare immagini in internet, in CD di raccolte di clipart. - Digitalizzare disegni dei bambini. - Creare cartelle con file d'immagini relativi all'argomento. - Copiare le cartelle predisposte nella cartella Immagini di ciascun computer. - Predisporre modelli di documento con formattazione adatta (<i>ad esempio testo tutto maiuscolo e dimensione carattere per la classe prima</i>) - Predisporre e copiare i file da elaborare nelle cartelle delle classi. • Controllo ed organizzazione dei materiali prodotti. - Stampa e assemblaggio
--	--	--

<p>5. Inserire elementi grafici</p> <p>5.1. Scrivere con WordArt.</p> <p>5.2. Creare una tabella.</p> <p>5.3. Aggiungere immagini.</p> <p>5.4. Collocare correttamente un'immagine nel testo. - modifica delle proprietà dell'immagine per poter avere il testo incorniciato o sovrapposto.</p> <p>5.5. Caselle di testo, diagrammi, mappe, schemi.</p> <p>6. Preparazione della stampa</p> <p>6.1. Controllare l'ortografia.</p> <p>6.2. Controllare la grammatica.</p> <p>6.3. Sostituire le parole ripetute con sinonimi.</p> <p>6.4. Inserire i numeri di pagina. Inserire l'intestazione di pagina.</p> <p>6.5. Anteprima di stampa</p> <p>7. Stampa</p> <p>7.1. Visualizzare l'anteprima di un documento.</p> <p>7.2. Usare le opzioni di base della stampa.</p> <p>7.3. Stampare un documento da una stampante predefinita</p>	<p>poesia in modo che abbia senso compiuto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riscrivere testi rendendoli sensati - Evidenziare / sottolineare / mettere in grassetto alcuni dati di un testo <p>• Scrivere relazioni, monografie, fumetti...</p> <p>• Produrre libretti (storie, relazioni di esperienze, ...) con testo e immagini (fotografie, ClipArt, disegni)</p> <p>• Realizzare notiziari / giornalini di classe o di scuola, utilizzando contributi di altri compagni della propria classe / scuola</p>	
---	--	--

Software per il disegno (Paint) Disegnare a colori adoperando semplici programmi di grafica.

Software per il disegno (Paint)	<i>Obiettivo specifico di apprendimento:</i> Disegnare a colori adoperando semplici programmi di grafica.	
Capacità e competenze trasversali.	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare le capacità logiche e creative. • Acquisire capacità di base logico-matematiche e logico-linguistiche • Potenziare le capacità grafiche: percezione visiva/coordinazione oculo-manuale/precisione. • Rinforzare i riferimenti topografici e i concetti spazio temporali. • Categorizzare: grande/piccolo, spesso/sottile • Acquisire e/o potenziare capacità di utilizzare forme, colori e immagini come forma di comunicazione non verbale e alternativa. • Acquisire e/o potenziare capacità di seguire procedure e verificare i risultati. 	
Conoscenze e abilità informatiche da acquisire	Attività (alunni)	Organizzazione dell'ambiente di lavoro (insegnante)
<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere l'icona di Paint sul desktop ed aprire il programma. • Barra del titolo, primi comandi, tasto matita. • Disegnare a mano libera utilizzando lo strumento matita. • Discriminare, riconoscere, individuare le icone degli strumenti del Paint: <ul style="list-style-type: none"> - Tasto gomma, tasti linee, tasto riempi, tavolozza dei colori, tasto zoom. - Tasto pennello. 	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione della finestra di Paint. • Primo utilizzo del programma di disegno per favorire l'utilizzo del mouse. • La matita, il pennello, i colori. • Libera interpretazione dello scarabocchio realizzato. • Colorare a spruzzi utilizzando la tavolozza dei colori. • Tracciare linee colorate cerchi e ellissi, rettangoli, quadrati, cerchi. • Colorare e rielaborare immagini in bianco/nero scelte da archivi predisposti. • Costruire con linee rette e linee curve. • Completare immagini a punti utilizzando linee rette. 	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione dell'ambiente di lavoro: cartelle, file, collegamenti... <ul style="list-style-type: none"> - Predisporre collegamento Icona Paint su desktop. - Creare cartelle delle classi. - Predisporre collegamenti alle cartelle delle classi sul desktop con icone personalizzate. • Predisposizione dei materiali: file predisposti, archivi immagini... <ul style="list-style-type: none"> - Ricercare immagini in internet, in CD di raccolte di clipart. - Salvarle con il formato

<ul style="list-style-type: none"> - Rettangolo, cerchio, linea curva. - Tasto selezione. - Tasto spruzzo. - Tasto scegli colore. - Tasto Testo • Tasto shift+forma per tracciare cerchi, quadrati. • Cancellare utilizzando la gomma o lo strumento seleziona + il tasto CANC. • Utilizzare lo strumento della lente per verificare se gli spazi sono chiusi. • Utilizzare la tavolozza, scegliendo i colori di primo piano e di sfondo • Menu Modifica: copia/incolla, taglia/incolla. • Selezionare, copiare, incollare e spostare una figura. • Menu Immagine: capovolgi ruota, allunga, inclina. • Strumento testo • Menu File: Aprire un file da un archivio di immagini • Menu File: Salvare un file nella propria cartella. • Procedura di uscita dal programma. • <i>Stampa dei disegni fatti.</i> • <i>Inserimento dei disegni in</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Colorare disegni fatti dai bambini su carta e catturati dall'insegnante allo scanner. • Uso di forme geometriche per realizzare figure (Esempi: sole/ cerchio; casa/quadrato/triangolo; albero/rettangolo e cerchio)... • Individuare figure della stessa forma e colorare con lo stesso colore, le figure che hanno la stessa forma utilizzando lo strumento colore riempimento. • Combinazione di colori nelle figure geometriche (il confine, la regione interna) • Seleziona e trascina per completare immagini (Sopra/sotto – dentro fuori • Blocchi logici coloritura delle forme geometriche realizzate. • Disegno libero utilizzando in modo appropriato gli strumenti di Paint. • Seleziona - Copia/incolla o Seleziona - Taglia/incolla per completare immagini predisposte (Es: sfondo mare/prato/cielo/città... da completare con i relativi elementi (animali/case/alberi/.....) • Copia/incolla e Capovolgi/ruota per completare figure (simmetria-rotazione-traslazione) • Manipolazione di un'immagine a tema augurale (soggetti natalizi- pasquali) da utilizzare per biglietti augurali (→Programma Word). • Seleziona - Copia/incolla o Seleziona - Taglia/incolla Strumento Testo per 	<p>appropriato</p> <ul style="list-style-type: none"> - Digitalizzare disegni dei bambini. - Creare cartelle con file d'immagini relativi all'argomento. - Copiare le cartelle predisposte nella cartella Immagini di ciascun computer. - Predisporre e copiare i file da trattare nelle cartelle delle classi. <ul style="list-style-type: none"> • Controllo ed organizzazione dei materiali prodotti. <ul style="list-style-type: none"> - Stampa dei disegni fatti.
---	---	--

<i>Word.</i>	completare immagini d'insiemi (→Programma Word inserimento immagine e composizione del testo di un problema). <ul style="list-style-type: none">• Manipolazione di una fotografia (es.: la foto degli alunni da ritoccare- deformare) (→Programma Word inserimento immagine, costruzione del fumetto e composizione di un testo).	
--------------	--	--